

SEGNO INCISO

di

Vittorio Avella

Inaugurata sabato 17 aprile 2004

la mostra

nella Sala Corradino di Svevia



L'acquaforte, l'acquatinta, la puntasecca le tecniche miste, le serigrafie ed ogni altro procedimento di stampa manuale, hanno consentito ad artisti di diversa sensibilità ed esperienza di esprimersi pienamente.

Artisti come Meret Oppernhheim, Mario Persico, Fabrizio Clerici, Luca, Mimmo Paladino, Santolo, Ernesto Tatafiore, Angelo Casciello, Adriana De Manes, ospitati fraternamente da Vittorio Avella, che ha spesso insegnato loro con precisione e perizia la varietà delle tecniche, vi hanno inciso e stampato grafiche e libri d'artista su "antichi" torchi a stella e su soffici telai serigrafici, restituendo al mondo della grafica qualità spesso perdute





ACQUATINTA

L'acquatinta è un procedimento che, astruendo dalle linee, è volto ad ottenere valori di chiaroscuro attraverso la realizzazione di una fitta punteggiatura o di un minuscolo reticolo.

Nelle parti che si vogliono così trattare, la lastra viene ricoperta di una sostanza cerosa a granelli chiamata "colofonia" e rappresa sotto l'azione prolungata del calore.

Immersa nell'acido, questi attaccherà la lastra solo negli interstizi esistenti tra un granello e l'altro.

BULINO

La tecnica del bulino è tra quelle più antiche e certamente è all'origine della calcografia. Si tratta di incidere la lastra con l'omonimo attrezzo costituito da un sottile scalpello di acciaio che può avere sezione diversa (triangolare, quadrangolare e trapezoidale), e non prevede l'uso di acido per scavare i solchi della lastra.

Il solco prodotto è molto netto e preciso ed il segno risultante alla stampa molto nitido e forte.



CALCOGRAFIA

Stampa ricavata da torchio calcografico a cilindro.

Nata nel 1450, l'incisione è praticata su una lastra di metallo e l'inchiostro si deposita nelle parti incise. I metalli usati per incidere sono generalmente il rame e lo zinco.

La stampa calcografica è un passaggio estremamente delicato, che costituisce una vera e propria arte a sé stante.



CARTA MARMORIZZATA

La tecnica per la realizzazione della carta marmorizzata è in realtà estremamente semplice ma, come spesso avviene, solo attraverso una particolare sensibilità ed esperienza si riescono a raggiungere risultati apprezzabili.

Si ottiene poggiando un foglio di carta su di una soluzione di acqua e colori ad olio diluiti con acquaragia che vengono spruzzati ed amalgamati attraverso l'uso di pennelli e pettini.



PUNTASECCA

Detto anche punta immediata, o punta a rame nudo, è il procedimento più semplice dell'incisione in metallo.

Il disegno si ottiene graffiando la lastra di rame nudo con una punta di acciaio o una scheggetta di pietra preziosa. Nello scavare il solco, la punta, a differenza del bulino, non ne asporta il metallo, ma solleva i bordi del segno, dando origine a due rialzi detti "barbe", ai quali è dovuto lo speciale aspetto del procedimento.



MANIERA NERA

Incisione ottenuta ricavando i chiari su una lastra preparata a punta secca mediante un apposito strumento chiamato berceau o pettine.

La lastra (di rame o di ottone) viene poi incisa battendo con un mazzuolo delle punte di varia grandezza; queste creano una punteggiatura più o meno fitta, a seconda dei valori di chiaro-scuro che si desidera ottenere.





Questa tecnica richiede molta attenzione e padronanza dello strumento, soprattutto nelle zone sfumate, dato che la rarefazione d'intensità si ottiene con un'accorta e graduale attenuazione della martellatura.

SERIGRAFIA

Procedimento di stampa nel quale l'inchiostratura è eseguita attraverso la trama di un tessuto di seta. Da seri(co) 'relativo alla seta' e -grafia.

L'artista, dopo aver eseguito un bozzetto del lavoro, circonda le forme ed i segni che devono ricevere il colore per essere trasportati su vari telai, uno per ogni colore.

Ogni colore viene riportato su di un lucido (pellicola trasparente) con un preparato che non lascia passare la luce.



Questo lucido viene appoggiato al telaio di seta, già predisposto con gelatina sensibile, ed esposto ad una forte luce. La luce, essiccando la gelatina, lascerà morbida la parte coperta dal disegno che, lavato il telaio con getti d'acqua, rimarrà aperta e permeabile all'inchiostrato. Infine vengono realizzati i vari passaggi di colore con degli strumenti chiamati "raclettes" attraverso i fori fitti ed uniformi della seta sui fogli di carta.



La tecnica, nota agli artigiani cinesi, fu introdotta in Occidente nel XVI secolo dall'industria tessile per la decorazione dei tessuti. Nei primi decenni del secolo scorso la tecnica di stampa serigrafica si diffonde anche tra gli artisti

TIRATURA

Ogni stampa è contrassegnata da due numeri arabi: il numeratore indica il numero d'ordine della copia, il denominatore indica il numero complessivo degli esemplari della stampa stessa.

Quindi, per esempio, l'indicazione 10/50 significa che si tratta della decima copia di 50 che costituiscono la tiratura complessiva.

Oltre queste stampe l'artista può segnarne alcune con numerazione romana ed altre con le sigle p.d.s. e p.d.a. che significano prova di stampa e prova d'autore.

Ogni incisione è firmata a matita. L'uso della matita (che non può essere riprodotta usando un processo di stampa) è un ulteriore elemento di garanzia per l'originalità dell'incisione.

Dopo la tiratura le matrici, ovvero le lastre incise dall'artista, vengono distrutte o biffate, cioè graffiate in modo da non poter più ricavarne copie valide.

VERNICE MOLLE

Detta anche comunemente cera molle, è un'incisione in cavo su metallo.

La lastra, in questo procedimento, viene ricoperta di una vernice composta da bitume giudaico, cera vergine e sego, risultando così più morbida (cera molle).

Appoggiato un foglio di carta sulla lastra così ricoperta, l'artista disegnerà l'immagine sulla carta con una matita (il procedimento si chiama infatti anche "maniera matita").

La pressione della matita determina l'adesione della vernice alla carta nelle parti disegnate. Sollevando il foglio la lastra risulterà scoperta nelle parti in cui la vernice ha aderito alla carta.

Alla stampa. dono la morsura in acido.

XILOGRAFIA

È il più antico metodo di stampa. Si avvale di una matrice di legno duro che, incisa mediante bulino o sgorbie, viene poi inchiostrata e pressata sulla carta.

Il lavoro può essere condotto sia in cavo che in rilievo.

Nel primo caso si intaglia direttamente il disegno, che alla stampa risulta essere bianco, risparmiato dall'inchiostro; nel secondo, si scavano, abbassandone il piano, tutte le zone comprese fra un segno e l'altro. Alla stampa il foglio raccoglie le parti in rilievo che, in questo caso, sono il disegno stesso.

Sembra che in Cina questo sistema di stampa fosse già conosciuto nel VIII secolo a.C., ma in Europa questa tecnica compare dopo il XII secolo.

Dal greco xulun = legno, grafo = scrivo.

Da <http://www.illaboratorio.it>